



Piero Badaloni, quando conduceva Italia serax con Enrico Bonaccorti

### Sveglia alle 7,20 con oroscopo e ginnastica

ROMA — Questa è la più recente versione — in possesso della direzione generale — della tv del mattino, dei programmi che dovrebbero essere messi in onda contemporaneamente da Rai1 e Rai2, in collaborazione con Tg1 e Tg2. I volti che dovrebbero darci il buongiorno in tv sono già quasi tutti noti ai telespettatori: Elisabetta Gardini e Piero Badaloni condurranno su Rai1 le rubriche della rete; Maurizio Beretta e Daniela Bonito dovrebbero essere i visi giovani sui quali punta il Tg1. Rai2 e Tg2 intendono avvalersi di protagonisti già sperimentati: Barbara Bouchet, Sandra Milo ed Enza Sampò; mentre di domenica il sociologo Alberto tradurrà in interventi televisivi la sua debordante e discussa produzione sui sentimenti. Colpisce la plateale differenza tra i due palinsesti: più compatto e dettagliato quello di Rai1, ancora precario e «povero» quello di Rai2. Sono gli stessi responsabili di Rai2 e Tg2 a precisare — nel presentare la loro bozza — che la povertà del progetto risente dell'urgenza con la quale lo si è dovuto elaborare (soltanto il 31 ottobre, pochi giorni dopo l'elezione di Manca, Rai2 e Tg2 hanno saputo di dover lavorare su una ipotesi di programmazione di 7 giorni e non di 2); della scarsità di risorse. Ma l'aspetto più provocatorio e intollerabile è un altro: replicare anche al mattino la spartizione, la stupida concorrenza tra reti e testate.

### Lunga e nervosa seduta in consiglio, decisione tra 7 giorni

# Stop alle tv del mattino? Tra Agnes e Manca è ancora scontro

Fissato per il 15 dicembre, l'esordio slitterebbe all'anno nuovo - I dc: partire subito con la doppia programmazione; i socialisti temono che Rai2 ne esca stracciata - I consiglieri Pci: eliminare sprechi e assurde concorrenze

ROMA — Sulla tv del mattino è ancora scontro, ormai le proposte — le più diverse tra di loro e talvolta tanto insensate quanto stravaganti — si accavallano, facendo assumere alla vicenda aspetti persino grotteschi. Ieri ha preso corpo l'ipotesi di uno slittamento al 1987 e il 1988, massimo il 22 dicembre, non soltanto la difficoltà oggettiva che vanno emergendo; o le crescenti obiezioni a proposte che rilanciano ostinatamente la vecchia logica delle duplicazioni, degli sprechi, della concorrenza interna; che mettono spietatamente in luce lo stato di minorità in cui versa Rai2; o lo stesso andamento della lunga discussione che ieri si è svolta in consiglio di amministrazione a rendere più plausibile lo spostamento all'anno nuovo della tv del mattino. Non sarebbe la fine del mondo se ciò ripavesse un qualche sano ripensamento, senza risolversi in un ennesimo gioco furbesco Dc e Psi, per tirarsi reciprocamente addosso l'accusa di «bloccare l'azienda» o fare anche della tv merce di scambio. Ieri i contrasti sono risultati, tutt'altro che sopiti e si è arricchito il ventaglio delle ipotesi. Vediamole: c'è quella iniziale con 5 giorni assegnati a Rai1 e Tg1, il sabato e la domenica a Rai2 e Tg2; una seconda — germinata subito dopo l'arrivo di Manca — prevede che Rai1 e Rai2 facciano ognuna la loro tv del mattino 7 giorni su 7; la terza: il 15 dicembre parlano soltanto Rai1 e Tg1, per Rai2 e Tg2 si vedrà a marzo; la quarta: reti e testate facciano ognuna la loro tv del mattino, ma saltando per 5 giorni, dal lunedì al venerdì; la quinta, la più innovativa: una programmazione unica, realizzata da una struttura unica, evitando almeno all'amministrazione la concorrenza che reti e testate si fanno per il resto della giornata; la sesta: Rai1 e Tg1 facciano da soli la tv del mattino, si lasci a Rai2 e Tg2 la

fascia serale, quella dove — invece — Rai1 e Tg1 hanno già collocato un nuovo settimanale, «Nightline», di prossimo esordio; questa ipotesi è stata battezzata «il serpente»; infine, la settima: si divide la tv del mattino, la prima parte (dalle 7,20 alle 9,30) sia fatta assieme dalle reti e testate; dalle 9,30 in poi ciascuno vada per la sua strada. La riunione di ieri è stata aperta da un brevissimo intervento di Agnes: per dire l'idea di una struttura unica richiede tempi lunghissimi, è soluzione che non attiene all'oggi. Ai consiglieri sono stati distribuiti i palinsesti della tv del mattino fatti 7 giorni su 7 da entrambe le reti: è quella che Agnes e i consiglieri dc sostengono a spada tratta. I socialisti sembrano essersi posti conto della trappola infernale che questo slalom parallelo costituisce per Rai2 già bisognosa di robuste cure consolidanti e cercano ora di evitarlo. Mentre il Tg2 ha già fatto sapere di non essere pronto per il 15. Ma Agnes ieri ha presentato subito la

contromossa, non senza ricordare che l'ipotesi «7+7», come coautore, lo stesso Manca: che parlano subito e da soli Rai1 e Tg1 — dice la direzione generale — a marzo ne ripareremo. Manca è intervenuto verso la fine. Ha ribadito che la soluzione migliore gli pare tuttora la struttura unica, né gli sono chiare le difficoltà che la rendono impraticabile. Ha dribblato la formula «7+7» e ha lanciato le altre due proposte: la mattina a Rai1, la sera a Rai2; oppure mezza tv del mattino fatta in comune, mezza separata. E ha chiesto alla direzione generale di preparare un minimo di ipotesi di fattibilità prima del 20 e 21, quando il consiglio sarà chiamato a deliberare. Giochi già fatti o tutto ancora in discussione? E che senso ha questo rincorrersi moltiplicando i progetti e le proposte? Si sa bene, infatti, che il nodo reale è: scelte vecchie o il loro esatto contrario, quel nuovo che — dice il consigliere Bernardi (Pci) — serve a questa azienda com'è l'aria, poiché essa non può

### Rai1-Tg1 Rai2-Tg2

Così dal lunedì al venerdì

Ore 7,20-7,30 — Effemeridi, curiosità, ricorrenze, scadenario. Stato delle autostrade e dei trasporti. Sommario dei servizi del giorno. In attesa del Gr2 delle 7,30, telefonata sveglia a un personaggio del giorno. Condizioni del tempo. 7,30-7,33 — Collegamento col Gr2. 7,33-8 — Rubrica «Italia che si sveglia»: gente comune alla ribalta della cronaca. Cartoni animati. Un servizio giornalistico e «Anteprema» dedicata a mostre, concerti, rassegne, spettacoli in Italia. Cronaca registrata di un avvenimento. Condizioni del tempo. 8-8,03 — Collegamento col Gr1. 8,03-8,30 — Inchiesta registrata su un fatto di cronaca. «Venga a prendere il caffè da noi»: rubrica con personaggi emergenti o debuttanti. Un servizio nato da un «mugugno» del pubblico. Rubrica di «consigli pratici». Quiz sponsorizzato. Ospite musicale. Condizioni del tempo. 8,30-8,35 — Collegamento col Tg1. 8,35-9 — «Sfogliando i giornali e due», con ospiti in studio. «Vita in famiglia»: rubrica che spazia dalla sicurezza in casa alla scuola, all'infanzia. Quiz sponsorizzato, nuovo collegamento esterno, condizioni del tempo. 9,05-9,30 — Collegamento esterno su un fatto del giorno. «C'era una volta», rubrica di volti, voci, giochi e mestieri di ieri. Notiziario sulla salute e «Vita in famiglia»: rubrica che spazia dalla sicurezza in casa alla scuola, all'infanzia. Quiz sponsorizzato, nuovo collegamento esterno, condizioni del tempo. 9,30-9,35 — Collegamento col Tg1. 9,35-9,40 — Saluti, appuntamenti per i giorni successivi, sigle. 9,40-10,30 — Telemis di 50 minuti, del genere «situation comedy», di acquisto o prodotti. Giochi pronti: «Golden girls», della Walt Disney; «L'uomo che parlava ai cavalli» e «Versilia '66», di produzione Rai. 10,30-11,30 — «In casa e fuori», articolata in due rubriche: una affidata al Tg1, sede di Milano, dedicata a economia, occupazione, risparmio, finanza, commercio, produzione; l'altra affidata alla Rete, dedicata al «fai da te»: manutenzione della casa, collezionismo, fiori, piante... 11,30-11,55 — «Storie d'amore»: telemis di 25 minuti, scelti prevalentemente nel filone delle storie sentimentali. In questa collocazione potrà essere sperimentata, nella prossima primavera, la programmazione di teletelovelas. Segue «Pronto, chi gioca?».



Barbara Bouchet



Sandra Milo

### Denunciati dal Coordinamento genitori nuovi casi di discriminazione nelle scuole

# Maddalena, 11 anni, sola in corridoio «Perché non fai religione come tutti?»

«700mila bambini vengono sequestrati, costretti a rimanere a scuola quando c'è l'insegnamento religioso che hanno scelto di non fare» - «Sospendere subito l'applicazione dell'Intesa» - Le pressioni su genitori e studenti

ROMA — Nella scuola media «Jacopo da Volterra» di Volterra (Pisa), due bambine — i cui genitori non avevano scelto l'insegnamento della religione cattolica — cercavano una insegnante per le attività alternative. Non l'hanno trovata e si sono rivolte al prete il quale le ha invitate «ad andare in corridoio a baciare le mattonelle» e a scendarsi i pantaloni. Nella scuola media «Poliziano» (Firenze) la piccola Maddalena, che fa la prima, deve stare per lo stesso motivo sola in corridoio, su una sedia, durante l'ora di religione. A tutti deve spiegare che non è lì per punizione. Agli insegnanti che le chiedono «ma tu non credi?», «No, ma non risponde «io credo». E l'insegnante regolarmente commenta che «alora è colpa dei genitori». Storie di ordinaria discriminazione. Drammi in cui la ragione sta in un'organizzazione scolastica che il ministro ha voluto incapace di offrire qualcosa di serio — come invece impone la legge — a chi non vuole avventarsi di un insegnamento in più: quello della religione cattolica. «Ma oggi accade anche che 700.000 bambini e ragazzi vengano sequestrati, costretti a rimanere a scuola anche se l'ora di religione è all'inizio o alla fine delle lezioni», ha denunciato ieri Sergio Tavassi, segretario del Coordinamento genitori democratici, annunciando che la sua organizzazione ha chiesto la sospensione dell'insegnamento religioso in tutte le scuole perché discriminatorie. La situazione — spiegano al Coordinamento — è peggiorata con l'arrivo nelle scuole dell'ennesima circolare del ministro Falcucci, la 302. Con quel documento, infatti, vengono annullate «tutte le programmazioni — dicono ai Cgil — di attività alternative fino a questo momento elaborate dalle singole scuole, poiché annulla nei fatti ogni possibilità di ricorrere a supplenti; inoltre impedisce che, nelle scuole dove l'insegnamento confessionale era posto alla prima o all'ultima ora, gli alunni che non lo hanno scelto rimangano o tornino a casa propriamente. In questo clima prosperano — e co-

potrebbe essere diversamente — pesanti episodi di discriminazione, come quelli di Volterra o di Firenze. E ieri il Coordinamento genitori democratici ne ha denunciati altri altrettanti odiosi. Tra questi, quello della scuola materna di Grizzo, in provincia di Pordenone. Qui il parroco ha chiesto e ottenuto l'annuale visita di un frate che ha salutato i bambini e a distribuire caramelle. Invece il frate mette in scena una drammatizzazione della crocifissione e chiama ad interpretarla proprio i bambini i cui genitori hanno detto «No» all'insegnamento religioso. Ad alcuni genitori della scuola media «Virgilio» di Napoli è arrivata invece all'inizio dell'anno una telefonata: «Perché avete scelto di non avvalervi? Siamo costretti a cambiare sezione ai vostri figli per metterli tutti in una sola sezione». Molti cambiano il «No» in «Sì».

tutti e 241 stanno in corridoio durante l'ora di religione. In corridoio anche la maggioranza della V regionale del «Rosa Luxemburg» di Roma, 12 su 22. La minoranza di «Sì» ha invece diritto ad un'aula. Sempre a Roma, alla media «Pestalozzi», gli alunni i cui genitori non vogliono i moduli in bianco (e che dovrebbero, perciò, essere classificati come «No») sono stati divisi d'autorità in due gruppi: chi l'anno scorso aveva chiesto l'esonero è considerato «No», gli altri in classe con il prete. Dunque, ingiustizia, discriminazione, clima di intolleranza regnano nell'applicazione di quella che, per il nuovo Concordato, doveva essere invece un'operazione culturalmente qualificante, un «servizio», come ha detto più volte la Cei. E che si sta trasformando nella vecchia sopraffazione clericale del «laico» o di chi ha una religione «diversa». Anche per questo, nei giorni scorsi, la Cgil ha lanciato una raccolta di firme per rivedere l'Intesa Falcucci-Poletti.

Romeo Bassoli

### La società del gruppo Iri rifiuta le domande di lavoro

# Ai caselli delle autostrade l'azienda non vuole le donne

La denuncia di quattro disoccupate alla Cgil di Firenze «Lei ha perso il suo tempo» e il modulo finisce nel cestino

rispetti le norme sulla parità dei diritti tra uomini e donne un'altra ragazza, Laura Leonini di 25 anni, ha riempito la domanda per chiedere l'assunzione a part-time come esattore e si è presentata al capo ufficio del personale della direzione generale di Firenze, accompagnata come «testimone» da Carla Bonora del Centro Informazione Giovani Disoccupati della Cgil presso il quale avevano saputo che la Società Autostrade faceva assunzioni a termine per i caselli del tratto dell'Autosole da Roveglio a Chiusi e per la Firenze Mare. Per avere un'ulteriore conferma di come l'azienda, da partecipazione statale

non potrà essere presa in considerazione. Le due ragazze facendo finta di cadere dalle nuvole hanno chiesto il motivo per cui la domanda di assunzione non poteva essere presa in considerazione e il ragioniere Nerosi ha affermato candidamente che «la Società Autostrade non assume donne per il servizio di esazione ai caselli». Abbiamo allora chiesto al capo dell'ufficio personale se era a conoscenza che in Italia esiste una legge di parità tra uomini e donne — racconta Laura — con cortesia il capo dell'ufficio personale ha letto la mia richiesta di assunzione e ci ha guardato con aria molto meravigliata. Io accettavo la sua domanda, confermata da un'azienda da partecipazione statale

situazione per quanto riguarda la direzione generale di Firenze. Su 408 addetti vi sono 130 donne, inserite nel settore impiegati, ma nessuna a livello dirigente e solo 12 nei livelli intermedi. Ma non finisce qui. La Società Autostrade, azienda controllata da enti pubblici, per le assunzioni ricorre sistematicamente alle chiamate individuali senza passare dagli uffici di collocamento, in violazione di tutti gli accordi che esistono a livello sindacale. Né ci sembra possibile accampare «scuse» del tipo «le donne non sono adatte a questo tipo di lavoro», visto che proprio in Toscana sulle autostrade gestite dal consorzio «Bretilca» (Lucca-Viareggio) si trovano normalmente donne che svolgono la funzione di esattore ai caselli. La Cgil ha deciso di denunciare questo comportamento discriminatorio alla Commissione Nazionale sulla Pari Dignità e di valutare assieme ai propri legali l'opportunità di promuovere una vertenza contro la Società Autostrade.

Piero Benassai

### Verso un'intesa di massima per l'indennità parlamentare

commissione Affari costituzionali. Al testo del Pci si è aggiunto ora quello socialista e un disegno di legge sta per essere presentato dalla Sinistra indipendente. I repubblicani sembrano restii a procedere a «colpi di maggioranza» e più disponibili a cercare un'intesa con tutti i gruppi parlamentari. Ma cosa diranno, per esempio, i repubblicani con la Dc proporrà che

l'indennità dell'indennità sia affidata a semplici deleghe degli uffici di presidenza della Camera e del Senato configurando una situazione per certi versi meno trasparente di quella attuale? L'intesa di massima di cui l'era è sintetizzabile in sei punti: 1. L'indennità riformata resterebbe congelata al-

la cifra odierna (quasi otto milioni l'ordi) per il 70 per cento sottoposti a Irpef; sembra di capire che la proposta comunista, di non procedere al nuovo aumento di gennaio venga accolta. 2. All'indennità deve essere assicurata trasparenza fiscale. 3. Il trattamento economico dei parlamentari va sgravato dalle retribuzioni di altre categorie. 4. Procedure speciali per consentire alle Camere rapide procedure d'acquisto per acquisire nuovi spazi. 5. Ai gruppi parlamentari va garantita un'assistenza tecnico-scientifica ad alto livello. 6. Su queste basi, la maggioranza tenterà di metter su un disegno di legge sul quale cercare il più largo consenso al Senato e alla Camera per evitare nuove contrapposizioni. Secondo Giuliano Vassalli, se il pentapartito presenterà un progetto comune la commissione può lavorare attraverso un comitato ristretto per tentare di redigere un testo unificato. Giuseppe F. Menella

### Scudo stellare: si va verso la seduta segreta al Senato?

ROMA — I gruppi parlamentari del Senato si stanno orientando per una seduta segreta delle commissioni Esteri e Difesa al fine di conoscere il contenuto dei memorandum di intesa sull'isola di Lampedusa tra Italia e Stati Uniti. E quanto è emerso da una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Esteri di palazzo Madama alla quale hanno preso parte il presidente Taviani (Dc), il sen. Saporito (Dc), il capogruppo socialista Vassalli, quello repubblicano Gualtieri, l'indipendente di sinistra Anderlini, il comunista Armellino (Mli) e il missino Pozzo. Si è discusso della richiesta avanzata dalla Sinistra indipendente di convocare una seduta segreta per conoscere il contenuto dei memorandum. Alla fine è stato deciso di attendere anche l'opinione della commissione Difesa e poi di chiedere al presidente del Senato, Fanfani, l'autorizzazione a una seduta comune delle due commissioni: sarà in quella sede che i due organismi dovranno poi decidere la seduta segreta.

### Rapinatore ucciso a Messina da un poliziotto in borghese

MESSINA — Un rapinatore è stato ucciso la scorsa notte da un agente di polizia in borghese. Il fatto è accaduto alla periferia di Messina, sulla strada panoramica, una zona solitamente tranquilla, dove c'è un bar e un'attività di commercio. Il poliziotto, del quale non è stato comunicato il nome, era in compagnia di una donna, a bordo della sua autovettura. Improvvisamente allo sportello della macchina si sono avvicinati due rapinatori, uno dei due, Antonio Santamaria, 21 anni, abitante al Villaggio Aldisio, ha spianato la pistola ed ha chiesto alla coppia di consegnare il denaro e gli oggetti di valore. L'agente di polizia ha però estratto la pistola d'ordinanza ed ha fatto fuoco. Il rapinatore è rimasto ucciso all'istante. Il suo complice è invece riuscito a fuggire.

### Senato, dal 20 il divorzio alla commissione Giustizia

ROMA — Dal 20 novembre il «nuovo» divorzio sarà in discussione nella commissione Giustizia del Senato. Secondo il presidente della commissione, Franco Castiglione, è difficile che il testo preparato dal comitato ristretto possa essere varato dal Senato prima di Natale. La Dc — dice Castiglione — dovrebbe astenersi sul limite massimo di tre anni di separazione per ottenere lo scioglimento del vincolo matrimoniale. I senatori comunisti Ersilia Salvato e Raimondo Ricci hanno dato un giudizio positivo della nuova legge: «È un valido punto d'incontro fra le esigenze di tutti i gruppi. È opportuno ora che la Dc sciolga presto le sue riserve e che l'esame in commissione sia il più rapido possibile».

### Contratto Forze armate, il Pci per la rappresentanza elettiva

ROMA — In relazione all'importante successo conquistato l'altra sera alla Camera in sede di discussione della legge finanziaria per il finanziamento (1.800 miliardi nel triennio) del nuovo contratto per gli appartenenti a Ps, Cc, Finanza e al personale delle Forze armate, il Pci ha annunciato, con una dichiarazione del vicepresidente della commissione Difesa di Montecitorio, Baracetti, che insisterà ora con il governo perché alla trattativa sulla piattaforma preesistente del personale militare sia assicurata la partecipazione del Consiglio centrale della rappresentanza elettiva del personale militare (Cocer), dei carabinieri, della Finanza e delle tre forze armate. In discussione saranno l'indennità d'istituto e di presenza, lo straordinario, la reperibilità, il lavoro notturno e festivo, il servizio di ordine pubblico e di missione.

### Inquadramento di commissioni del Comitato centrale del Pci

L'Ufficio stampa del Pci comunica: La Direzione del partito ha preso alcune decisioni sull'inquadramento delle commissioni del Cc. La commissione centrale Finanze e Amministrazione sulla base delle linee di lavoro indicate dal Cc e ferma alla trattativa sulla piattaforma preesistente, si avvaleva al compagno Renato Pollini, si avvaleva al suo rafforzamento — in due settori di lavoro: 1) Finanza, patrimonio e rapporti con i gruppi parlamentari del Pci; responsabile Renato Pollini; 2) Bilancio del partito e rapporti con i comitati regionali e con le federazioni: responsabile Giovanni Di Averla; 3) Bilancio del Cc, già segretario regionale dell'Abruzzo. Nella commissione Finanze e Amministrazione vengono inoltre impegnati i compagni Alberto Ferrandi, deputato del Cc, e Primo Greganti, membro della 6ª Commissione del Cc per i problemi del partito. Per i Beni culturali, settore della Commissione per la cultura, la ricerca e la scuola, il compagno Renato Nicolini, deputato, è stato chiamato a sostituire il compagno Luca Pavolini, recentemente scomparso.

### Il partito

#### Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, venerdì 14 novembre.

#### Manifestazioni

OGGI — A. Bassolino, Potenza; G. Chiarante, Venezia; M. D'Alena, Genova; P. Fassino, Torino; L. Guerzoni, Bellaria (Fo); E. Macaluso, Palermo; G. C. Pajetta, Torino; A. Reichlin, Palermo; T. Ariata, Teramo e Val Vibrate; G. Barletta, Venezia; G. Borghese, Venezia; G. Buffo, Pescara; M. Canuti, Terzo d'Aosta (Bg); R. De Biasi, Roma; G. Di Stefano, Orvieto; L. Libertini, Parma; P. Lusa, Padova; M. Magno, Piombino (Li); G. Mele, Latina; S. Morelli, Maddaloni (Ce); A. Milani, Lavagna (Ge); L. Pettinari, Padova; P. Spriano, Roma (Sez. Porta San Giovanni); C. Verdini, Sant'Antonio (To). DOMANI — Campobasso: G. Berlinguer, Grosseto; G. F. Borghini, Milano; G. Chiarante, Venezia; P. Fassino, Torino; E. Macaluso, Palermo; G. C. Pajetta, Torino; C. Pellicani, Torino; L. Turco, Roma (Sez. Centocelle e Tiburtina); E. Braccatori, Cosenza; V. Campione, Rieti; E. Ferraro, Pavia; G. Giardusco, Brindisi; G. Labate, Lecce; L. Pettinari, Padova; L. Violante, Milano. DOMENICA — M. D'Alena, Perugia; A. Minucci, Prato; G. C. Pajetta, Torino; G. Pellicani, Torino; M. Ventura, Udine; P. Folena, La Spezia; A. Rinaldi, Aversa; L. Violante, Washington (To). LUNEDÌ — Benetton, Ravenna; R. Zanighi, Massa; G. F. Borghini, Trieste; M. Boldrini, Firenze; P. Ciofi, Genova (Roma); A. Conte, Benevento; F. Danini, Piombino; G. Labate, Mantova; L. Libertini, Acosta; A. Margherit, Crema; P. Lusa, Palermo; G. B. Podestà, Pomigliano d'Arco (Na); E. Menduni, Firenze; P. Spriano, Rimini; M. Stefanini, Bologna; L. Violante, Torino. MARTEDÌ — G. Pellicani, Piombino (Li); L. Turco, Napoli; G. F. Borghini, Udine; G. Mele, Piombino (Li); P. Spriano, Ravenna. MERCOLEDÌ — L. Turco, Salerno; G. Buffo, Benevento; G. Labate, Genova; L. Libertini, Torino; R. Nardi, Senigallia (An); M. Stefanini, Pistoia. GIOVEDÌ — L. Magri, Firenze; M. Magno, Ferrara.

#### Natta a Bologna

Lunedì 17 novembre alle ore 20,30 presso il Palasport manifestazione con il segretario generale del Pci Alessandro Natta.

#### Seminario Sanità

Il seminario sulla Sanità previsto per il 13 e il 14 novembre a Frattocchie è stato spostato al 17 e 18 novembre e si terrà (con inizio alle 9) presso la scuola sindacale di Ariccia.

#### Corsi alle Frattocchie

17-22 novembre: «La politica economica del Pci». Questo il programma e gli oratori: «Criteri e metodi della politica economica (Lama); il potere economico in Italia: analisi del Pci (M. Villari); rinnovazione e ristrutturazione dell'economia italiana (Andriani); la politica economica nel mondo contemporaneo (Fieschi); il nucleare: costi, sicurezza (Marcano); le fonti di energia (Caroli); il risparmio energetico: politica economica (L. Bertini); lo stato della ricerca scientifica (Bernardini); il dibattito politico in Italia (Margheri)». 24-26 novembre: corso sulla questione femminile e questione meridionale. Questo il programma e gli oratori: «La questione democratica nel Mezzogiorno (A. Laudani); «Qualità sociale dello sviluppo: Stato sociale e servizi (M. S. Lippolis); il precariato tra ieri e oggi (M. A. Pileggi); l'imprenditoria femminile nel Mezzogiorno: agricoltura (D. Orlandi); l'imprenditoria femminile nel Mezzogiorno: cooperazione (C. Fanelli); «La questione femminile e il Pci nel Mezzogiorno (Schiattini)».

### Così il sabato

Ore 9-10 — Sceneggiato o concerto. 10-11 — Concerto di musica leggera o sceneggiato; oppure documentario sulla natura. 11-12 — Rubrica «Il mercato del sabato», realizzato a Napoli da Luisa Rivelli. 12 — «Check up», la rubrica di medicina.

### Così la domenica

Ore 9-10 — Cartoni animati. 10-11 — Telemis o tv movie, film per la tv. 11-12 — Santa Messa. 12-13 — «Linea verde», rubrica sui problemi dell'agricoltura.

### Così il sabato

Ore 9-9,30 — «In forma con Barbara Bouchet». 9,30-10 — I concerti di Rai2. 10,10-10,50 — «Capitol». 10,50-12 — «Lasciamoci così»: i rapporti familiari, discussi da protagonisti ed esperti. 12-13 — «Necessità e desideri del week-end». 12,30-13 — Tg2-Start.

### Così la domenica

Ore 9-10 — Appuntamento con Sandra Milo. 10,10-11 — «Matinée al cinema». 11,50-12 — Tg2 Sport. 12-13 — «Orpheus - I sentimenti umani» di F. Alberoni.